

I punti



● Sulle convivenze prematrimoniali o i matrimoni solo civili il documento sostiene che si dovranno guidare le persone verso la «scelta del matrimonio», presentandolo come «meta da raggiungere»



● Sui divorziati risposati ci sarebbe un accordo sull'idea di un itinerario di riconciliazione o via penitenziale «per i fedeli divorziati risposati civilmente, che si trovano in situazione di convivenza irreversibile»



● Si pensa di far svolgere ai divorziati risposati il testimone di nozze, il padrino a battesimo/cresima, il lettore in chiesa, il catechista, il membro di consigli pastorali, l'insegnante di religione, il ministro straordinario dell'Eucaristia



● Il testo spiega che resta inaccettabile il matrimonio gay, ma ognuno, a prescindere «dalla tendenza sessuale, va rispettato nella sua dignità e accolto con sensibilità e delicatezza» nella Chiesa e non solo



FOTOFABIO FRUSTACI/EPIDON

Le aperture chieste dal Papa sui fedeli risposati e i gay nel testo che prepara il Sinodo

L'ipotesi per i divorziati: fare i padrini, insegnare religione e dare l'eucaristia. Il documento inviato a tutti i prelati che discuteranno sui temi della famiglia

CITTÀ DEL VATICANO Si è fatto un Sinodo sulla famiglia l'ottobre scorso e un altro se ne farà il prossimo ottobre: la preparazione del secondo Sinodo è a metà del percorso e l'impressione è che si vada a caute aperture su tutti i temi più controversi, dai divorziati risposati ai gay. Non avremo forse le grandi novità che tanti attendevano o temevano, ma sicuramente vi saranno alcuni passi avanti nella direzione delle «scelte coraggiose» che erano state auspiccate dalla prima assemblea, tali da poter aprire «cammini pastorali nuovi».

È stato pubblicato ieri il «foglio di lavoro» della prossima assemblea sinodale, redatto dalla Segreteria del Sinodo sulla base della consultazione di tutte le comunità cattoliche nazionali. È un lavoro degli uffici offerto a chi si deve preparare all'assemblea, cioè ai circa 300 vescovi che si riuniranno in rappresentanza di tutti gli episcopati. Come idea guida vi si dice che la Chiesa avverte la necessità di un annuncio del «Vangelo della famiglia» che «dia speranza e non schiacci». Per esempio di fronte

alle convivenze prematrimoniali, o ai matrimoni solo civili dovrà essere adottato un atteggiamento di «accompagnamento» che cerchi di guidare «gradualmente» le persone verso la «scelta del matrimonio», presentandolo come «meta da raggiungere».

Sui divorziati risposati, il documento dice che «c'è un comune accordo sull'ipotesi di un itinerario di riconciliazione o via penitenziale, sotto l'autorità del Vescovo, per i fedeli divorziati risposati civilmente, che si trovano in situazione di convivenza irreversibile». Un accordo sulla questione da affrontare ma non sui possibili esiti. Uno rigorista: «Si suggerisce un percorso di presa di coscienza del fallimento e delle ferite da esso prodotte, con pentimento, verifica dell'eventuale nullità del matrimonio, impegno alla comunione spirituale e decisione di vivere in continenza». Un secondo possibilista: «Altri, per via penitenziale intendono un processo di chiarificazione e di nuovo orientamento, dopo il fallimento vissuto, accompagnato da un presbitero a ciò de-

putato. Questo processo dovrebbe condurre l'interessato a un giudizio onesto sulla propria condizione, in cui anche lo stesso presbitero possa maturare una sua valutazione per poter far uso della potestà di legare e di sciogliere in modo adeguato alla situazione».

Fin qui siamo più o meno sulla posizione già emersa nel Sinodo dell'anno scorso. Ma c'è un punto nuovo, che riguarda la possibilità per i divorziati risposati di svolgere alcune fun-

zioni nella Chiesa: «Vanno ripensate le forme di esclusione attualmente praticate nel campo liturgico-pastorale, in quello educativo e in quello caritativo. Dal momento che questi fedeli non sono fuori della Chiesa, si propone di riflettere sulla opportunità di far cadere queste esclusioni». Il documento non le nomina ma si tratta di sette funzioni, in ordine di importanza crescente: testimone di nozze, padrino a battesimo o cresima, lettore in chiesa, catechista, membro di consigli pastorali, insegnante di religione, ministro straordinario dell'Eucaristia.

Sull'omosessualità si riafferma l'inaccettabilità del matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma si coglie un minimo elemento di novità in un rinnovato invito al rispetto: «Ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con sensibilità e delicatezza, sia nella Chiesa che nella società».

L. Acc.

www.luigiaccattoli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SINODO

Il Sinodo dei vescovi è un'assemblea rappresentativa di cardinali e vescovi della chiesa cattolica presieduta dal Papa. È stato istituito nel 1965 da papa Paolo VI e può essere ordinario (ogni tre anni, su temi di interesse generale), straordinario (per questioni urgenti) o speciale (con un'ampia rappresentanza di vescovi di un'area geografica su temi relativi alla propria zona).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

«Ecco le nuove sfide che la società pone ai vescovi»



La Chiesa non è uniformità, ma una realtà viva e differenziata

di **Card. Lorenzo Baldisseri**

Il nuovo *Instrumentum Laboris*, in preparazione alla prossima Assemblea sinodale, raccoglie il documento conclusivo dello scorso Sinodo con l'apporto della larghissima consultazione avvenuta nel mondo. Ne risulta un testo che fotografa la realtà effettiva delle famiglie odierne, e offre ai vescovi che si riuniranno a ottobre un ricco materiale su cui confrontarsi. Non è un documento conclusivo, che pretende di definire le questioni di-

battute, ma una sintesi del percorso fatto collegialmente. La Chiesa non è una uniformità, ma una realtà viva e differenziata, che ascolta il mondo e risponde con il Vangelo di Gesù.

Il testo fa emergere, con maggior ampiezza, le sfide contemporanee che sollecitano i vescovi e il popolo di Dio a prendersi cura delle famiglie, specialmente quelle più in difficoltà. Nella prima parte si affronta il contesto antropologico-culturale, quello socio-economico e l'aspetto ecologico, che oggi risulta felicemente illuminato dalla nuova lettera

enciclica *Laudato si'*. Tra queste sfide emergono in particolare la povertà e l'esclusione sociale, la terza età, la vedovanza, il lutto in famiglia, la disabilità, le migrazioni, il ruolo delle donne, l'affettività e l'educazione della sessualità, la bioetica.

Nella seconda parte vengono illustrati gli aspetti teologico-pastorali. Nella terza parte, tra altri vari temi, una particolare attenzione viene dedicata alle situazioni più difficili in cui versano le famiglie di oggi. Non desti meraviglia il fatto che la Chiesa voglia guardare con premura e speciale attenzione alle



L'incarico Il Card. Lorenzo Baldisseri è Segretario generale Sinodo dei vescovi

persone che sperimentano la crisi familiare, il suo fallimento, il tentativo di ricostruzione. La vicinanza e l'accompagnamento sono atteggiamenti che nascono dal cuore materno della Chiesa. Accogliere ed integrare non significa altro che stare vicino alle persone rispettando la loro situazione, indicando la via del Vangelo e offrendo nuova speranza. Questo è il vero senso della apertura. In questa prospettiva, la Chiesa ritiene di dare un apporto sostanziale alla società di cui la famiglia è risorsa insostituibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La «via penitenziale» e il nodo (insoluto) della comunione

di **Luigi Accattoli**

Per i divorziati risposati che vorrebbero riconciliarsi con la Chiesa ed essere ammessi ai sacramenti, il documento sinodale pubblicato ieri parla della possibilità di una «via penitenziale sotto l'autorità del vescovo» e la presenta come un'ipotesi da studiare ancora perché su di essa manca un completo accordo tra i vescovi. Il documento delinea il disaccordo chiarendo che per alcuni la «riconciliazione» non può comunque portare alla comunione se non vi è l'impegno a separarsi dal nuovo coniuge, o a «vivere in continenza», per altri invece vi si può arrivare, in capo a un appropriato cammino «penitenziale». La questione può essere chiarita con una frase di Francesco, contenuta in un'intervista alle riviste dei Gesuiti, del settembre 2013, con cui mirava a spiegare il ruolo di «ministri della misericordia» che dovrebbe essere svolto dai confessori: «Penso alla situazione di una donna che ha avuto alle spalle un matrimonio fallito nel quale ha pure abortito. Poi questa donna si è risposata e adesso è serena con cinque figli. L'aborto le pesa enormemente ed è sinceramente pentita. Vorrebbe andare avanti nella vita cristiana. Che cosa fa il confessore?». È chiaro da queste parole che il Papa è favorevole a che il confessore — appunto che vi è stata «penitenza» — assolva quella donna e autorizzi la comunione. Si tratta di una novità di impostazione più che di contenuto, perché è stata sempre riconosciuta ai confessori la facoltà di valutare i casi «particolari» — tipo quello dell'esempio fatto dal Papa — e i cammini penitenziali percorsi dai singoli che vanno a confessarsi. Ciò che oggi gli innovatori chiedono è che dal Sinodo vengano direttive uniformi, pubbliche e valide per tutti su una materia che finora era lasciata al «foro interno», come dicono i canonisti: cioè al rapporto del penitente con il confessore. C'è da immaginare che l'assemblea sinodale di ottobre affidi al Papa l'emanazione di un'istruzione ai confessori che delinea questa «via penitenziale». Può infatti capitare che un confessore dica che in presenza di un secondo matrimonio la comunione non si può fare, mentre un altro, di manica più larga, o seguendo direttive di un vescovo alla Bergoglio, assolva serenamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Estratto da bando di gara. Si rende noto sul sito web www.unical.it (Avvisi di gara) è disponibile la documentazione per la partecipazione alla procedura aperta indetta da questa Università per l'aggiudicazione dell'appalto integrato dei lavori di Riqualificazione energetica dell'impianto di illuminazione artificiale interna degli edifici dell'Università della Calabria, mediante la sostituzione con corpi illuminanti a tecnologia LED. Fondi POR Calabria FESR 2007-2013 - L. I. 2.1.2.1 "Azioni per la definizione, sperimentazione e diffusione di modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi negli usi finali civili e industriali". Il bando di gara è stato altresì pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 70 del 17/06/2015. Spedizione GUCE: 11/06/2015. Il Direttore Generale: Dott. Fulvio Scarpelli